

non ne mandano a questi tempi tante, talche quelle del presente anno M. D. LX. non sono state, che venticinque mila sacca, le quali ragionate a scudi venticinque il sacco, montano secento venticinque mila scudi. I vini che vengono di la importano hoggi di piu assai, che le lane.

DI Portogallo trouiamo condursi in Anuersa, computando l'vn' anno per l'altro, spetierie per piu d'vn' milione di scudi l'anno.

ET finalmente discorrendo d'Inghilterra, conciosia che non ci essendo di Scotia, d'Hirlanda, ne di Barberia da dir cosa di tanta importanza, ce ne passeremo, diciamo che le lane di quel Regno, che poco fa la loro stapola a Cales soleuano hauere, & al presente l'hanno a Bruggia, passano mille dugento scerpelliere di piu sorte & pregi, i quali calcolati, montano piu di dugento cinquanta mila scudi l'anno. Ma la quantita di pannine, che di quel Reame in questa Prouincia si conduce, è cosa marauigliosa, perche chiaro, & manifesto è, che computato l'vn' anno per l'altro, & ridotte le calisee, & altri panniculi a panni integri, ascendono a piu di dugento mila panni, i quali l'vno per l'altro si stimano almeno venti cinque scudi la pezza, onde piu di cinque milioni d'oro l'anno monteriano. Il qual tesoro prouegnente da pannine & lane col ritratto di tanti altri beni, che ci conducono gli Inghilesi, impiegano tutto nelle mercantie, che gia si è detto di qua nel lor' Regno trasportare, onde considerando, & calculando bene tal' traffico, trouo che fra dare & pigliare il commercio, che con questi paesi ha l'Inghilterra, monta ogn' anno (chi lo crederria?) assai piu di dodici milioni di scudi con tanta comodità & profitto dell' vna & dell' altra Prouincia, che appena l'vna dell' altra si puo astenere, o passare. Ne è da lasciar' di dire come i mercatanti d'vna buona parte delle mercantie, che vanno & vengono per Mare, per non correre tanto rischio, v'fano assicurarli l'vno all' altro per portione, a certi pregi che sono d'accordo, le nauì che mandano attorno, onde i risichi cautamente, & saggiamente si ripartono. Hor' per conclusione, & in qualche parte per corroboratione di quanto habbiamo della bellezza, ampiezza, potenza & magnificenza di questa nobilissima citta scritto & narrato, ne piace di porre appresso questi bei versi Latini, stati fatti in nome della propria Anuersa dal buon' Poeta Giulio Scaligero Veronese: & parimente vn' nobil' sonetto stato fatto piu di cinque anni sono dal molto dotto, & qualificato Francesco Pescioni Fiorentino (buona memoria) in fauore della terra.

*Oppida*